

car que' bassi fondi, e perciò dicesi che fabbricasse un ponte di numerose barchette, o piuttosto zatte, sopra cui fece marciare le sue genti. Ma o fosse che un vento impetuosamente inforto scomponesse il ponte, o che l'industria degli abitanti, come la volgar fama vuole, nuotando sott' acqua tagliasse le corde, con cui aveva unite le tavole e le travi; assaliti nello stesso tempo i Francesi anche con lievi barche, perirono in gran numero, e gli altri fuggirono; costretti in questo modo a ritirarsi, senza essersi impadroniti di un palmo di terra.

Scoperto il mal animo di *Obelerio*, e dicendosi ancora, ch' egli avesse già offerito a *Pipino* il dominio di quelle Isole (il che fa, che gli Scrittori Francesi di que' tempi francamente asseriscano benchè senza fondamento, che *Pipino* ne facesse la conquista, ed ottenesse il Dominio colla prigionia di *Obelerio*) furono deposti tutti e tre i fratelli Dogi. *Obelerio* e *Beato* furono anche mandati in bando, il primo a *Constantinopoli*, il secondo a *Zara*, e *Valentino* il terzo fu lasciato nell' Isole come il men reo, a cagione della sua tenera età.

Si elesse pertanto